

DIOCESI DI TRIESTE

Domenica delle Palme

+ Giampaolo Crepaldi

Cattedrale di San Giusto, 9 aprile 2017

Carissimi fratelli e sorelle,

1. Con la processione delle Palme e con la lettura del Vangelo della Passione (cf. *Mt* cap. 26 e 27), la Chiesa inizia la Settimana Santa, celebrando due momenti della vita di Gesù tra loro vicinissimi eppure contrastanti. Con la processione delle Palme ricorda il suo trionfale ingresso a Gerusalemme tra la folla osannante; con la proclamazione del Vangelo ripropone gli eventi tragici della sua indicibile passione e morte. Questa domenica quindi ci consente di entrare negli ultimi giorni della vita terrena di Gesù che ci vengono proposti con l'uso di un duplice registro: quello della gloria e quello della sconfitta. La gloria nell'ingresso a Gerusalemme; la sconfitta nella crocifissione. In genere si afferma per *crucem ad lucem*; nel caso di Gesù, però, si avvera il contrario: *per lucem ad crucem*. Nel sacrificio di Cristo in croce è l'intera vicenda dell'umanità che viene riassunta: eterno è l'amore di Dio in Gesù per noi uomini; fragile e traditore è il nostro amore, di discepoli, per il Signore creatore e redentore. Ma nonostante tutto questo, l'amore di Dio resta in eterno, fonte perenne di consolazione e di speranza. Solo il suo amore salva!

2. Carissimi fratelli e sorelle, in questa Domenica delle Palme celebriamo anche, in comunione con tutta la Chiesa universale, la XXXII Giornata Mondiale della Gioventù. Nel suo Messaggio, Papa Francesco ha invitato i giovani a non vivere "alla giornata, senza un progetto", lasciandosi fuorviare da una "falsa immagine della realtà", ma a decidere il proprio futuro. Voglio qui ricordare che il prossimo appuntamento mondiale, dopo quello celebrato la scorsa estate a Cracovia, è previsto per il 2019 a Panama. "Al termine della GMG di Cracovia – scrive il Santo Padre – ho indicato la prossima meta del nostro pellegrinaggio che, con l'aiuto di Dio, ci porterà a Panama nel 2019. Ci accompagnerà in questo cammino la Vergine Maria, colei che tutte le generazioni chiamano beata (cf. *Lc* 1,48). Il nuovo tratto del nostro itinerario si ricollega al precedente, che era centrato sulle Beatitudini, ma ci spinge ad andare avanti. Mi sta a cuore infatti che voi giovani possiate camminare non solo facendo *memoria* del passato, ma avendo anche *coraggio* nel presente e *speranza* per il futuro". Questo camminare dei giovani diventa significativo se è un camminare con Gesù e seguendo Gesù, un camminare pieno di fede, di speranza e di carità.